



DIOCESI DI ROMA
PASTORALE
GIOVANILE



LA CHIESA È MADRE DAL CUORE APERTO

In ascolto del grido dei ragazzi e dei giovani della città.

Cattedrale di Roma – 18 Settembre 2019

CANTO D'INGRESSO

Il Cardinale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace sia con voi.

E con il tuo spirito.

Carissimi,

sono felice di accogliervi nella nostra Cattedrale per cominciare con voi l'ascolto contemplativo dei nostri adolescenti e giovani: in questo momento desidero che in questa Basilica ci sia subito il fiato, il respiro, il grido, la parola e la speranza dei nostri ragazzi. Sono loro i protagonisti di questo nostro incontro: vuole essere una serata di preghiera e di ascolto reciproco. Da qui usciremo avendo cominciato con il cuore ad ascoltarli e soprattutto cominceremo il nostro cammino in mezzo a loro, forti della comunione fraterna tra noi.

Sono contento che la nostra Diocesi cominci dai ragazzi l'ascolto della città. Papa Francesco ce lo ha ricordato con forza lo scorso maggio; dalle parole del nostro Vescovo vogliamo far maturare e invocare lo Spirito Santo per noi e per tutta la nostra Chiesa perché ci doni l'atteggiamento giusto per ascoltare il grido dei nostri adolescenti e giovani dei nostri quartieri.

Guida:

Dal discorso di Papa Francesco alla Diocesi di Roma del 9 Maggio 2019:

Tenete bene nella mente e nel cuore che, quando il Signore vuole convertire la sua Chiesa, cioè renderla più vicina a Sé, più cristiana, fa sempre così: prende il più piccolo e lo mette al centro, invitando tutti a diventare piccoli e a umiliarsi – dice letteralmente il testo evangelico – per diventare piccoli, così come ha fatto Lui, Gesù. La riforma della Chiesa comincia dall'umiltà.

Il Cardinale

Invochiamo insieme il dono dello Spirito: l'unico che è capace di ascoltare il grido più nascosto, l'unico capace di portarlo alla luce, l'unico capace di far commuovere le nostre viscere e riempirle di solidarietà autentica e piena, l'unico capace di portare ogni grido davanti al Volto del Padre. Il primo passo dell'ascolto è proprio chiedere il Suo dono. Lo facciamo ripercorrendo la via che ci ha proposto Papa Francesco e lasciando che siano le sue parole a dare ispirazione alla nostra invocazione e alla nostra attenzione al grido dei nostri ragazzi.

Guida

Invochiamo ora insieme il dono dello Spirito. Saranno i ragazzi, nelle otto invocazioni a consegnare la luce. E' un segno forte: è nella loro vita, nel loro grido già operante l'azione di Dio. A noi il compito di saper riconoscere Dio nel vissuto delle loro storie e del loro cammino. Da loro riceviamo luce, dalla loro vita accogliamo Dio e insieme con loro, con ciascuno di loro vogliamo rendere visibile l'opera di Dio in mezzo a noi. I ragazzi daranno la luce a dei genitori, ad un sacerdote, ad un educatore di un gruppo adolescenti, ad un animatore di oratorio, ad un insegnante di religione, ad un animatore di un gruppo di universitari, ad una persona consacrata, ad un rappresentante di un movimento ecclesiale.

RITORNELLO D'INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Letture: Spirito di Dio metti nel cuore di ognuno di noi educatori, insegnanti, animatori dei ragazzi e dei giovani non la voglia di risistemare i giovani secondo i nostri gusti o i nostri desideri, come se volessimo addomesticarli: aiutaci a prendere nelle nostre mani il loro squilibrio perché ogni ragazzo trovi ospitalità nei nostri cuori e nelle nostre comunità,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA PRIMA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce a due genitori.

Letture: Spirito di Dio, concedici di non pensare a noi stessi, di non avere già chiaro ciò che dovremo fare, fai in modo che lo spazio interiore dove si semina l'ascolto non sia occupato da noi stessi o dalle nostre appartenenze

custodite gelosamente perché siano riconosciute e c'impediscono di avere sul serio occhi ed orecchie per gli altri,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA SECONDA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad un sacerdote.

Lettore: Spirito Santo rendici disinteressati verso i ragazzi come il Figlio Gesù: senza “il peccato dello specchio”: facci correre verso i ragazzi integri e puliti, senza nessuna traccia di interesse per noi stessi o per la realtà cui apparteniamo: donaci una coscienza in preghiera, in contemplazione con il Padre e unta della pienezza del Tuo fuoco e della Tua Grazia,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA TERZA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad un educatore di un gruppo di adolescenti.

Lettore: Spirito Santo, concedici di non ascoltare i ragazzi e i giovani dei nostri quartieri con la superficialità di chi presume già tutto, liberaci dalla paura e dalla mancanza di coraggio, donaci invece l'audacia e la libertà del cuore per andare verso ogni ragazzo con simpatia autentica, per entrare nell'intimo del suo vissuto,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA QUARTA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad un animatore di un oratorio

Lettore: Spirito di Dio, donaci di sperimentare le Beatitudini, necessarie per ascoltare il grido dei nostri ragazzi: donaci di andare ad ascoltare non vuoti interiormente, ma ricchi di aver imparato da Te e dalla vita dov'è la gioia vera, quella che Tu ci doni, e saper così discernere dove trovarla e farla trovare agli altri, ai ragazzi e ai giovani, senza sbagliare strada,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA QUINTA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad un insegnante di religione

Lettore: Spirito Santo, donaci l'ascolto della mitezza e della tenerezza: fa' che non andiamo ad ascoltare i giovani con mezzi potenti, forti delle nostre capacità e delle nostre possibilità: regalaci un ascolto del dialogo viso a viso, con i mezzi poverissimi dell'ascolto, della dolcezza di un sorriso e

di una carezza, donaci l'entusiasmo di lavorare insieme con coraggio e di contemplare con cuore puro il cuore di ogni ragazzo e di ogni ragazza della nostra città,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA SESTA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad un animatore di un gruppo universitario.

Letture: Spirito di Dio, donaci di avvicinarci ad ogni giovane con il nostro tatto, il senso più pieno e più completo e concedici di non ascoltare per un momento, per fare un sondaggio e poi tornare nei nostri laboratori artificiali: concedici di ascoltare storie di vita e di entrare con te nell'intimo di quelle storie, di contemplarle vedendo la potenza della Tua azione,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA SETTIMA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad una consacrata

Letture: Spirito Santo, concedici di saperci accorgere senza disprezzare dei nuovi racconti, dei nuovi simboli e dei nuovi paradigmi, dei nuovi linguaggi e dei nuovi messaggi dei nostri ragazzi. Aiutaci Tu, Spirito forte e creativo, a trovarli, e a capirli per far emergere la fecondità che Tu hai immesso proprio a partire dai nostri ragazzi e giovani,

RITORNELLO E PRESENTAZIONE DELLA OTTAVA LUCE

Un ragazzo adolescente consegna una luce ad un rappresentante di un movimento ecclesiale

CANTO ALLO SPIRITO SANTO

Guida

Vogliamo ora cominciare l'ascolto. Ci aiuteranno tre video che susciteranno nel cuore delle suggestioni, dei pensieri, delle provocazioni. Si tratta di tre nuclei attorno ai quali cominciare ad intravedere delle storie, dei volti reali e concreti. Ognuno cominci a far entrare nella sua preghiera i ragazzi e i giovani del proprio quartiere, cominci a contemplare le loro esistenze, a lasciarsi attraversare da esse all'interno del cuore.

IL GRIDO DELLE NOSTRE PAURE

Visione del video.

Salmo 27

Ritornello cantato

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Il Cardinale

Signore, liberaci dalla paura di non essere amati, infondi nel cuore la certezza che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi, donaci la grazia di testimoniare ad ogni ragazzo e ad ogni ragazza che non siamo preoccupati ed impauriti, affannati perché incerti, ma di essere tranquilli e sereni nelle tue mani come un bimbo in braccio a sua madre. Donaci la fede, contraria ad ogni paura e fa' che nel ricevere la fede dai nostri ragazzi, possiamo dividerne senza timore ogni insicurezza per continuare ad infondere a tutti la serena certezza che nelle Tue mani siamo al sicuro. Tu vivi e regni per i secoli dei secoli.

Amen.

IL GRIDO DEL FUTURO

Visione del video

Tutti gli educatori:

Signore, grazie per il dono impagabile di essere educatore,
educatrice di ragazzi e ragazze, giovani.

Se mi fermo a pensare a ciascuno di loro,
emerge la luminosità di sguardi,
il sorriso che mi hanno regalato,
il grigiore di qualche tristezza,
la lacrima di qualche delusione,
la tenacia e l'insicurezza di muovere passi verso la vita,
la confidenza del loro cuore,
l'improvviso fiume di tante parole,
la preoccupazione per tanti silenzi o assenze...

Grazie, Signore, perché mi hai chiamato ad accompagnarli dentro la mia comunità.

Oggi li presento a Te chiedendoti di benedirli.

Possano incontrare davvero la luce dei Tuoi occhi,

la confidenza della Tua amicizia,

la sicurezza dei tuoi piedi che si mettono accanto nel cammino,

la tenerezza e la forza delle Tue mani,

la bussola della Tua Voce.

Regalami di non tradire mai la loro innocenza,

domani un cuore per loro, ma ricco di fede;

fammi strumento, mai padrone;

rendimi sale e luce,

cancella ogni mia insipidezza e oscurità,

fammi con loro aggrappare alla Roccia del Tuo Amore,

insieme possiamo percepire il fiato e l'affetto della Tua misericordia.

E così sarà futuro, pieno di Te.

Amen

CANTO

Il Cardinale:

Signore, donaci una fede matura ed autentica: essa sia luce al nostro cammino e ci dia la sostanza per condividere con i nostri giovani criteri sani per un discernimento che sappia disegnare il loro futuro secondo la tua volontà. Tu sei Dio e vivi e regni per i secoli dei secoli. Amen.

IL GRIDO DELL'ORFANANZA E DELL'ASSENZA DI RADICI

Visione del video

Dal Discorso di Papa Francesco alla GMG di Panama 2019

Lo sappiamo bene, non basta stare tutto il giorno connessi per sentirsi riconosciuti e amati. Sentirsi considerato e invitato a qualcosa è più grande che stare “nella rete”. Significa trovare spazi in cui con le vostre mani, con il vostro cuore e con la vostra testa potete sentirvi parte di una comunità più grande che ha bisogno di voi e di cui anche voi, giovani, avete bisogno. E questo i santi l'hanno capito bene. Penso per esempio a Don Bosco: non se ne andò a cercare i giovani in qualche posto lontano o speciale; semplicemente

imparò a guardare, a vedere tutto quello che accadeva attorno nella città e a guardarlo con gli occhi di Dio e, così, fu colpito da centinaia di bambini e di giovani abbandonati senza scuola, senza lavoro e senza la mano amica di una comunità. Molta gente viveva in quella stessa città, e molti criticavano quei giovani, però non sapevano guardarli con gli occhi di Dio. I giovani bisogna guardarli con gli occhi di Dio. Lui lo fece, Don Bosco, seppe fare il primo passo: abbracciare la vita come si presenta; e, a partire da lì, non ebbe paura di fare il secondo passo: creare con loro una comunità, una famiglia in cui con lavoro e studio si sentissero amati. *Dare loro radici a cui aggrapparsi per poter arrivare al cielo.* Per poter essere qualcuno nella società. Dare loro radici a cui aggrapparsi per non essere abbattuti dal primo vento che viene. Questo fanno le comunità che sanno guardare i giovani con gli occhi di Dio. Ve la sentite, voi grandi, di guardare i giovani con gli occhi di Dio?

CANTO

Guida

Vogliamo continuare a dare la parola ai ragazzi ed entrare con loro nel silenzio e nella contemplazione:

Un ragazzo

Ascoltateci quando siamo in silenzio.

Ascoltateci prima di fare un incontro o prima di prepararlo.

Ascoltateci quando non reagiamo alle vostre domande.

Ascoltateci quando le vostre risposte non ci bastano.

Ascoltateci quando vi evitiamo.

Ascoltateci quando non ci lasciamo cercare.

Ascoltateci quando vi rispondiamo male.

Ascoltateci quando la scuola non sa indicarci il gusto della vita.

Ascoltateci quando non cerchiamo risposte, ma casa.

Ascoltateci quando vi siamo indifferenti.

Ascoltateci quando non vi seguiamo.

Ascoltateci quando cerchiamo l'essenziale,
ma non lo troviamo nei vostri comportamenti.

Ascoltateci, quando abbiamo voglia di essere guardati con gratuità.

Ascoltateci, quando vi temiamo.

Ascoltateci, quando abbiamo bisogno di relazione,
di tenerezza e di fermezza.

Ascoltateci, quando preferiamo rimanere soli.

Ascoltateci, quando abbiamo paura della vita.

Ascoltateci, quando non sappiamo cosa dire davanti al vuoto
che ci consegnate.

Ascoltateci, quando preferiamo la cura della vostra sincerità.

Ascoltateci, quando volete imitare il mondo per attirarci e non vi capiamo.

Ascoltateci, quando non cerchiamo Dio.

Ascoltateci, quando ci ripieghiamo sul presente.

Ascoltateci, quando ci chiudiamo nel virtuale.

Ascoltateci, quando vi proponiamo qualcosa di nuovo.

Ascoltateci, quando non vogliamo essere contati per soddisfare
il vostro orgoglio di averci raggiunti.

Ascoltateci, quando non sopportiamo che diventate maestri.

Ascoltateci, quando ci usate per farvi grandi.

Ascoltateci, quando cerchiamo di farci spazio.

Ascoltateci, quando abbiamo paura di confrontarci.

Ascoltateci, quando tendiamo una mano,
ma non sapete leggere nel nostro cuore.

Ascoltateci, quando non ci lasciamo usare dalla vostra creatività.

Ascoltateci, quando siamo mendicanti di amore e di verità.

Ascoltateci, quando con gli atteggiamenti vi chiediamo
che siate pienamente uomini e donne.

Ascoltateci, quando vi chiediamo di aiutarci a diventare uomini e donne.

Ascoltateci, quando vogliamo le briciole della vostra fede e
della vostra amicizia con Dio.

Ascoltateci, quando vogliamo fare noi il mondo e non lasciare che siate
solo voi a consegnarcelo.

Ascoltateci, quando chiediamo da voi un futuro integro e luminoso.

Ascoltateci, quando non ci fidiamo della dispersione delle vostre idee e

del vostro esempio.

Ascoltateci, quando bussiamo per chiedervi pane,
quello che dura per la vita.

Ascoltateci, quando facciamo fatica a comprendere che si vive solo
quando si è dono.

Amen.

Guida:

Entriamo ora nel silenzio portando nel cuore qualche suggestione, qualche parola accolta e ricevuta, cominciamo poi a chiederci: cosa mi manca per ascoltare i ragazzi e i giovani del mio quartiere? Quale atteggiamento dovrebbe maturare in me per essere capace di cogliere il grido silenzioso dei nostri ragazzi?

Saremo accompagnati da qualche canone e da qualche canto.

Dopo il silenzio si condivide in gruppi da dieci persone. Troverai alcune immagini. Ognuno ne sceglierà una e condividerà con gli altri la sua scelta. Sceglierò l'immagine che mi aiuta a verbalizzare quale atteggiamento mi sembra mi serva e ci serva come comunità per cominciare insieme ad ascoltare il grido dei nostri ragazzi.

ACCOGLIENZA SOLENNE DELLA PAROLA

Il Cardinale

Abbiamo cominciato ad ascoltare il grido dei nostri ragazzi e giovani partendo dall'ascoltarci gli uni con gli altri. Vogliamo educarci ad una lettura contemplativa davanti alla narrazione della vita. Desideriamo vedere in azione la Parola di Dio in quelle storie, in quelle narrazioni. Vogliamo accogliere la Parola con il cuore, perché la vogliamo contemplare già impregnata di Spirito Santo nella vita dei nostri ragazzi.

Guida

Ci alziamo in piedi ed accogliamo la Parola in mezzo a noi, portata da alcuni ragazzi e giovani.

Canto

Lettura di Samuele

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam.3, 1-10)

NARRATORE: Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴Allora il Signore chiamò:

VOCE DI DIO: «Samuele!»

SAMUELE: «Eccomi»,

NARRATORE poi corse da Eli e gli disse:

SAMUELE «Mi hai chiamato, eccomi!».

ELI: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!».

NARRATORE: Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo:

VOCE DI DIO: «Samuele!»;

NARRATORE: Samuele si alzò e corse da Eli dicendo:

SAMUELE: «Mi hai chiamato, eccomi!».

ELI: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!».

NARRATORE: In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare:

VOCE DI DIO: «Samuele!»

NARRATORE: per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo:

SAMUELE: «Mi hai chiamato, eccomi!».

NARRATORE: Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele:

ELI: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»».

NARRATORE: Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte:

VOCE DI DIO: «Samuele, Samuele!».

NARRATORE: Samuele rispose subito:

SAMUELE: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

NARRATORE: Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Il Cardinale rivolge la sua parola all'assemblea.

Guida

Vogliamo concludere uscendo da questa Basilica volendo permettere ai nostri ragazzi di gridare e noi chiediamo la grazia di un cuore attento perché non ci sfugga nessuna delle loro parole e possiamo entrare nell'intimo dei loro bisogni e delle loro attese.

Pregiera dei ragazzi e dei giovani

Signore, vogliamo gridare oggi al cielo!
Ci vogliono far tacere: ma noi gridiamo!

Ci vogliono far tacere, quando chiediamo che nessuno di noi sia vittima di cattiveria e di bullismo! Noi gridiamo oggi la nostra preghiera perché ognuno di noi sia rispettato e valorizzato.

Ci vogliono far tacere, quando vogliamo accogliere. Noi gridiamo oggi la voglia di fraternità e di unità, gridiamo il nostro no alla divisione e ai muri.

Ci vogliono far tacere quando mettiamo in circolo le nostre qualità! Ci vogliono far credere che non valiamo e che non contiamo: oggi noi gridiamo il nostro bene e le nostre qualità: vogliamo gridare che ognuno di noi è prezioso.

Ci vogliono far tacere quando vogliamo tendere la mano a chi è in difficoltà, quando ci fermiamo per un sorriso. Ci vogliono far credere che è meglio tenere per sé che donarsi, che una vita generosa è da fessi. Noi oggi gridiamo il nostro sì al dono e ad una vita spesa per amore!

Ci vogliono far tacere, Signore, quando preferiamo guardare una persona negli occhi e vederla dal vivo: ci dicono che è meglio guardarla in uno schermo o ridurla ad una cosa su uno smartphone. Oggi noi gridiamo la bellezza d'incontrarsi, di parlarsi, di passare del tempo insieme, d'innamorarsi, di lunghe chiacchierate che ci fanno cogliere dettagli preziosi di chi ci vive accanto.

Ci vogliono far tacere quando leggiamo una pagina di Vangelo: ci dicono che è parola morta e che stare con il Vangelo non risolve i problemi. Oggi noi gridiamo che la Tua Parola è come un fuoco, apre una strada nuova, sa sussurrare perdono e tenerezza, sa aprire alla speranza.

Ci vogliono far tacere, quando diciamo di credere! Oggi noi gridiamo che se credi sei meno solo e guardi con più fiducia al futuro.

Ci vogliono far tacere, perché quando siamo nella gioia diamo fastidio! Ci vogliono far tacere perché la nostra gioia potrebbe cambiare il mondo e gli altri preferiscono che siamo schiavi. Noi gridiamo la nostra libertà e la gioia di essere liberi come ci hai insegnato Tu, Signore!

Ci vogliono far tacere, quando facciamo domande, quando provochiamo gli adulti, quando denunciando il male e pretendiamo un futuro di bene. Ci

vogliono far tacere quando chiediamo cuori luminosi, per niente inquinati e sporchi, spazi che siano case e comunità credibili.

Noi non vogliamo tacere, perché se non grideremo, grideranno le pietre!

Noi alziamo la nostra voce al cielo, perché Te, Signore gridi con noi, ne siamo sicuri!

Con Te ci accorgiamo che comincia una cosa nuova, con Te vogliamo correre per conquistarti, da Te vogliamo accogliere quel grido tenace e sicuro: Neanche io ti condanno. Oggi vogliamo gridare che solo con Te c'è pienezza di vita!

CI VOGLIONO FAR TACERE: NOI GRIDIAMO!

Amen.

Il Mandato

Il Cardinale:

Accogliamo il bisogno di gridare presentandoci tutti al Padre con il cuore di figli, docili all'opera dello Spirito:

Padre Nostro...

Il Signore che sa ascoltare il grido di ogni uomo vi renda pronti a correre verso i ragazzi, non con la fretta di chi deve progettare, non con la fretta di chi deve addomesticare, ma con la fretta di chi vuole aprire l'orecchio ed il cuore perché nessun grido rimanga senza il calore di un cuore accogliente, di una mano tenace e ferma, di una parola di stima e di fiducia.

Vi mando tutti con l'impegno di testimoniare ai ragazzi che davvero ogni comunità è per loro una madre dal cuore aperto.

Amen.

Benedizione del Cardinale Vicario.

